

# **RIUNIONE DEL G.R.A. DEL 13 APRILE 2003**

in collaborazione con il G.M.O. (Gruppo Mantovano di Ornitologia)

## **PARCO DEL MINCIO, CENTRO PARCO "BERTONE" GOITO (MN)**

Considerando il limitato tempo a disposizione nelle due riunioni annuali del GRA che si tengono al Museo Civico di Scienze Naturali di Brescia, si è pensato di ripetere il "mini convegno" aperto agli ornitologi della Lombardia centro-orientale, già collaudato positivamente gli scorsi anni a Castelleone nella Cascina Stella (CR) e all' Oasi naturale "Le Bine" ad Acquanegra (MN).

Quest'anno siamo stati ospiti del Parco del Mincio, che ha messo a disposizione la struttura del centro parco "Bertone" A questa terza riunione erano presenti circa 28 ornitologi con 8 relazioni presentate.

**Nel ringraziare di nuovo tutti i partecipanti, viene rinnovato l'invito a partecipare al prossimo incontro che si terrà nella primavera 2004, probabilmente presso il Centro visite della R. N. Torbiere del Sebino.**

Si desidera ringraziare, oltre a tutti i relatori e i partecipanti, la direzione del Parco del Mincio nella figura del direttore, dott. Dario Franchini, per aver messo a disposizione la struttura che ha ospitato il convegno ed in particolare al prof. Cesare Martignoni che ha fatto gli onori di casa ed ha contribuito direttamente alla buona riuscita dell'incontro.

---

### **PROGRAMMA:**

#### 9.30 SALUTI E RINGRAZIAMENTI, COMUNICAZIONI VARIE

LORENZO FORNASARI (FAUNA VIVA): MITO 2000, RISULTATI 2002 E PRESENTAZIONE CENSIMENTI 2003

GRUPPO MANTOVANO DI ORNITOLOGIA (G.M.O.): CHECK-LIST DEGLI UCCELLI DELLA PROVINCIA DI MANTOVA 1978 – 2002

ARTURO GARGIONI (G.R.A.): LA TACCOLA IN PROVINCIA DI BRESCIA

CESARE MARTIGNONI (G.M.O.): IL PROGETTO CICOGNA NEL PARCO DEL MINCIO

ARTURO GARGIONI (G.R.A.): CINQUE SPECIE SVERNANTI SUL LAGO DI GARDA

ROBERTO BERTOLI (C.F.B.): ANDAMENTO MIGRAZIONE PRIMAVERILE DEI RAPACI SU CIMA COMER

LUCA LONGO (C.N.B.F. Bosco della Fontana): L'AVIFAUNA DI BOSCO DELLA FONTANA

ARTURO GARGIONI (G.R.A.): GLI ARDEIDI IN PROVINCIA DI BRESCIA, STATUS E DISTRIBUZIONE AL 2002

CESARE MARTIGNONI (G.O.M.): IL CORMORANO NEL PARCO DEL MINCIO

GIORGIO MUTTI (G.R.A.): MAGICA FINLANDIA (proiezione diapositive)

ALLE 12.30: PAUSA PRANZO

ALLE 14.00: RIPRESA LAVORI

ALLA FINE DEI LAVORI, VISITA LIBERA AL PARCO "BERTONE" ED AL CENTRO CICOGNE

---

### **COMUNICAZIONI VARIE:**

Dopo il discorso di benvenuto del presidente del Parco del Mincio, dott. Dario Franchini, che ha rinnovato l' invito a usufruire della struttura del Centro Parco anche per il futuro e dopo aver illustrato i progetti del Parco del Mincio che andranno verso una migliore e più approfondita ricerca scientifica per migliorare la conoscenza e la gestione della flora e della fauna del territorio protetto, sono seguiti i saluti a tutti i presenti da parte di Cesare Martignoni.

Di seguito la riunione è stata aperta con alcune comunicazioni da parte di Gargioni, quali l' invito a partecipare al 12° congresso di Ornitologia che si terrà ad Ercolano (NA) dal 23 al 27 settembre prossimo ed al 4° congresso dei Faunisti Veneti che si terrà a Vicenza dal 15 al 16 novembre prossimo.

Pierandrea Bricchetti informa della prossima uscita del primo dei quattro volumi sull' avifauna italiana che verrà presentato ufficialmente al congresso di Ercolano.

Arturo Gargioni rende noto che è in corso il censimento della migrazione dei rapaci diurni a Cima Comè e che le date relative alla migrazione autunnale a Ponti sul Mincio sono: per il censimento complessivo dal 17 agosto al 14 settembre e per quello continuativo dal 24 agosto al 7 settembre, invitando tutti a collaborare a queste due importanti iniziative.

### **RIASSUNTI DEI LAVORI PRESENTATI**

#### **ANDAMENTO MIGRAZIONE PRIMAVERILE DEI RAPACI SU CIMA COMER**

Dai risultati incoraggianti dell' anno precedente anche nel 2003 si è sperimentata la formula di una giornata di osservazioni per decade, al fine di verificare maggiormente la migrazione primaverile dei rapaci diurni sulle prealpi bresciane. Per l' anno in corso si sono programmate 25 giornate di rilevamenti, di cui 15 continuative per verificare soprattutto la migrazione del Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*, mentre per il restante periodo che va da febbraio ad aprile, si è scelta la formula sopra descritta a causa della cronica mancanza di rilevatori. Viene fatto notare che Cima Comè come stazione interna non sia ottimale come altre stazioni tipo Stretto di Messina o Monte Conero, dove il flusso migratorio è a fronte stretto, ma per questo non meno interessante per capire la dinamica della migrazione. Questo viene dimostrato dall' esempio dello Sparviere *Accipiter nisus*, che in proporzione risulta più abbondante a cima Comè rispetto a stazioni del centro-sud come quelle sopra citate. Il sito bresciano rispetto alla stazione ligure di Arenzano, mostra un numero decisamente inferiore di Bianconi *Circaetus gallicus*, anche se teoricamente Cima Comè è sulla stessa rotta migratoria di Arenzano. Questo ha fatto nascere alcune ipotesi che andranno verificate in futuro.

Nelle sei uscite effettuate fino alla data attuale si sono contati già 141 rapaci con un notevole aumento della Poiana *Buteo buteo*, rispetto all' anno precedente. Per quanto riguarda la specie target, il Falco pecchiaiolo, visto il passaggio nel 2002 di alcuni giovani (che teoricamente dovrebbero restare nei luoghi di svernamento), quest' anno si presterà maggior attenzione all' individuazione di questi soggetti.

A cura di Roberto Bertoli

## **LA TACCOLA *Corvus monedula* IN PROVINCIA DI BRESCIA**

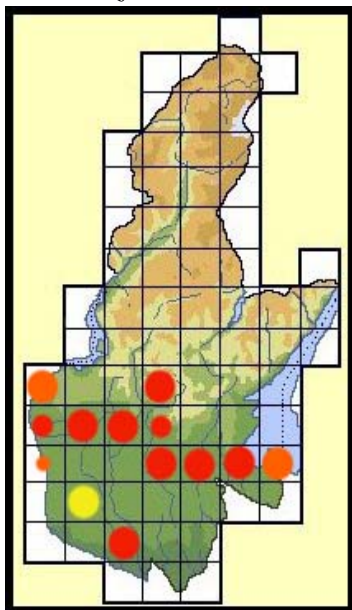
Al seguito dell' espansione di questo corvide nel nord Italia a partire dagli anni ottanta e conseguentemente anche nella provincia di Brescia, viene analizzata la situazione attuale (2002) tramite i dati raccolti nell' Atlante provinciale degli uccelli nidificanti relativo agli anni 1980-84 ( Brichetti & Cambi, Mon. di Natura Bresciana.8 – 1985) e successivo aggiornamento 1985-91 (Brichetti, Natura Bresciana 1992) completati dai successivi dati inediti e quelli tratti dai vari resoconti ornitologici.

Per meglio inquadrare il fenomeno si analizza inizialmente la situazione nazionale (Atl. Ucc. Nid. in Italia 1983-86. INFS 1993), che evidenzia una distribuzione della specie regolare per il centro-sud e puntiforme per il settore settentrionale. Entrando più nel dettaglio, viene evidenziata la situazione regionale (Atl. Ucc. Nid. in Lombardia, 1983-87. Ramperto Ed. 1990) dove si nota meglio la distribuzione puntiforme con maggiori presenze riscontrate negli ambienti basso-collinari dell' Oltrepo pavese.

Sucessivamente viene analizzata in dettaglio, su cartografia I.G.M. applicata ad una carta fisica, la colonizzazione della Taccole nella provincia di Brescia. La prima cartina mostra la situazione al 1984 dopo la chiusura dell' Atlante degli uccelli nidificanti in provincia di Brescia, con la prima nidificazione accertata a Borgo S. Giacomo nel 1984. La successiva cartina, relativa alla pubblicazione dei successivi aggiornamenti (1985-91), presenta l' ampliamento dell' areale con due nidificazioni certe a Palazzolo e Sirmione e una probabile a Desenzano, evidenziando la colonizzazione iniziata dagli estremi occidentali ed orientali della provincia. La terza cartina presenta il quadro della distribuzione provinciale al 2002, mostrando la lenta ma continua espansione di questa specie che si è insediata in tutte le tipologie urbane, dal piccolo centro rurale alla grande città, dalla bassa pianura ai fondovalle prealpini.

Ulteriori e più approfondite ricerche potranno in futuro far scoprire altri nuovi siti. Da tenere particolarmente controllati i centri urbani vallivi.

### Distribuzione della Taccola in provincia di Brescia al 2002



#### Legenda

pallino giallo, Atl Ucc. Nid. in provincia di Brescia 1980-84  
pallino arancio, aggiunte 1985-91  
pallino rosso, dati inediti e Res. Ornit. 1992-2002

A cura di Arturo Gargioni

## IL CORMORANO NEL PARCO DEL MINCIO CENSIMENTI AI DORMITORI DALL'INVERNO 1991-1992 ALL'INVERNO 2002-2003

Il Cormorano *Phalacrocorax carbo* ha iniziato a svernare regolarmente nel Parco del Mincio, con un numero significativo di individui, dall'inverno 1991-1992. In precedenza erano presenti d'inverno soltanto da poche unità a qualche decina di individui. Vengono riassunti graficamente i censimenti nei due principali roost del Parco del Mincio.

Il conteggi sono sempre stati effettuati nel mese di gennaio, al tramonto, dopo il rientro di tutti gli individui al dormitorio.

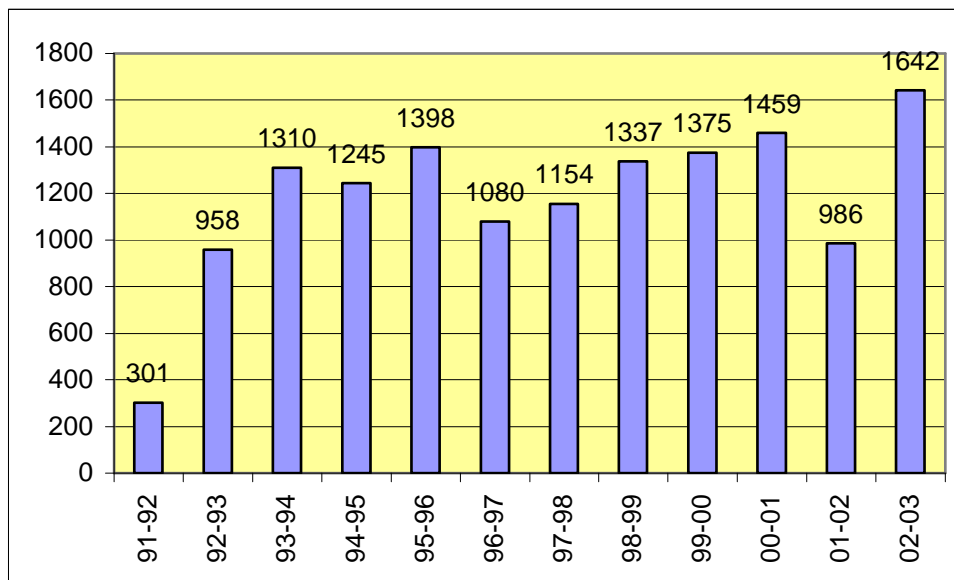
Per l'osservazione sono stati utilizzati un cannocchiale 30x e un binocolo 10x.

Il principale roost invernale è sempre stato nella Riserva Naturale "Vallazza", a valle di Mantova. Si tratta di una zona umida che si estende ai due lati del Mincio, costituita da stagni e acque aperte poco profonde, soggette a notevoli variazioni di livello legate alle piene del Po. I Cormorani sostano principalmente su alberi in filare o sparsi di pioppo coltivato e Salice bianco. Nel tempo il roost si è spostato in varie zone della valle, talvolta anche adiacenti il corso del fiume. Dal primo inverno 91-92 le presenze serali sono andate rapidamente aumentando, assestandosi già dal 93-94 oltre il migliaio di individui. Il trend non è stato costante, ma si sono alternati incrementi e diminuzioni, con un picco massimo di 1642 nel gennaio 2003 che seguiva ad una drastica diminuzione nel gennaio 2002. Il secondo roost invernale è localizzato, dall'inverno 1996-1997, nella Riserva Naturale "Valli del Mincio", a monte di Mantova. Si tratta di una grande zona umida costituita da vasti canneti percorsi da canali, che si estendono ai due lati del corso del fiume. I Cormorani sostano su alberi sparsi nella valle, soprattutto nella zona delle ultime praterie a carice esistenti in riva sinistra, nella parte centrale della riserva. Pur con alternanza di aumenti e diminuzioni, il numero di presenze al roost è andato gradualmente aumentando, raggiungendo il valore massimo di 383 nel gennaio 2003. Gli individui presenti di sera nei due roost utilizzano solo parzialmente le risorse alimentari delle zone umide circostanti il dormitorio. Di giorno si spargono lungo il corso del Mincio ma effettuano movimenti molto ampi, raggiungendo zone

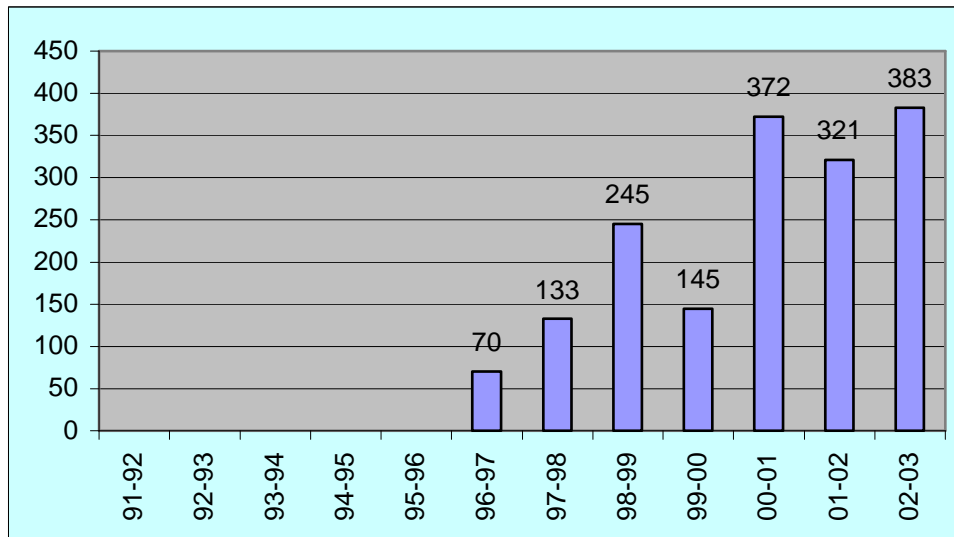
trofiche anche molto lontane, lungo i principali fiumi e probabilmente arrivando, almeno in passato, fino al Garda.

Nel Parco del Mincio, oltre che nelle acque del fiume e nelle zone umide circostanti, pescano spesso nelle varie cave esistenti e nei pochi allevamenti ittici che, se non protetti, possono subire danni anche significativi.

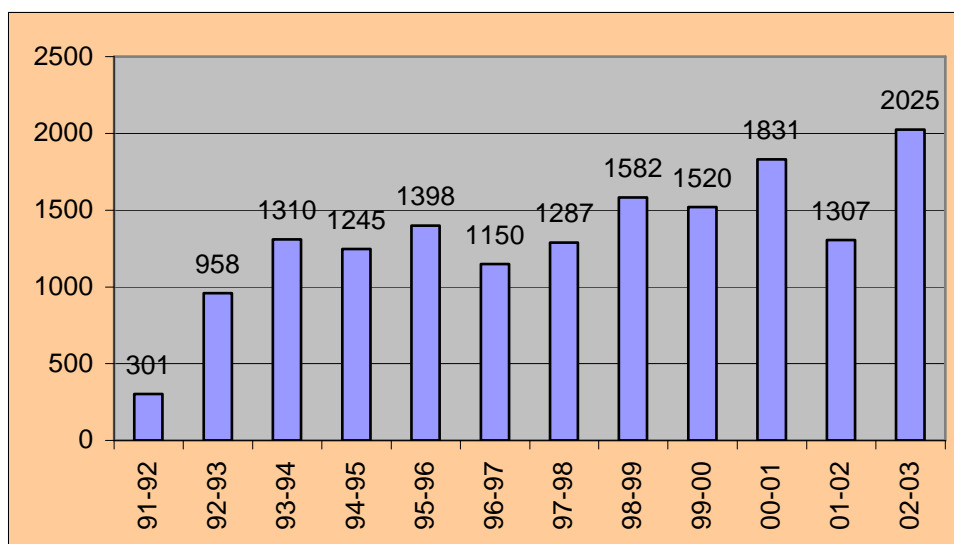
#### *Roost invernale Cormorano in Vallazza*



#### *Roost invernale Cormorano nelle Valli del Mincio*



## Totale roost invernali Cormorano Parco del Mincio



A cura di Cesare Martignoni

### GMO - Gruppo Mantovano di Ornitologia CHECK-LIST DEGLI UCCELLI DELLA PROVINCIA DI MANTOVA 1978-2002

Viene presentata la prima Check-List completa degli uccelli della Provincia di Mantova, redatta dal Gruppo Mantovano di Ornitologia.

Sono stati considerati e vagliati tutti i dati disponibili riferiti agli ultimi 25 anni, dal 1978 al 2002, cercando di sintetizzare il maggior numero di informazioni.

Complessivamente è stata registrata la presenza di 237 specie.

Sono state escluse le specie esotiche importate, generalmente sfuggite alla cattività o volutamente introdotte ma non acclimatate.

Hanno nidificato 125 specie: di esse 102 sono risultate certe, 8 eventuali, 9 probabili e 6 incerte.

Le specie svernanti, più o meno regolarmente, sono 92.

Le specie accidentali (osservate non più di 5 volte) sono 34.

La sequenza dei simboli fenologici segue generalmente un ordine che parte dal più caratterizzante nel territorio considerato.

La terminologia e i simboli utilizzati fanno riferimento all'allegato:

#### 1 - Gaviiformes

##### 1 - Gaviidae

- 001 00020 Strolaga minore *Gavia stellata* M irr, W irr
- 002 00030 Strolaga mezzana *Gavia arctica* M irr, W irr
- 003 00040 Strolaga maggiore *Gavia immer* A-1 {30-11-89; Moglia; 1}

##### 2 - Podicipediformes

##### 2 - Podicipedidae

- 004 00070 Tuffetto *Tachybaptus ruficollis* S, B Ce, M, W
- 005 00090 Svasso maggiore *Podiceps cristatus* S, B Ce (1982; Valli del Mincio; 1c), M, W
- 006 00100 Svasso collaroso *Podiceps grisegena* A-2 {2-87; Lago di Mezzo; 1 / 8-11-92...15-11-92; Pegognaga; 1}
- 007 00110 Svasso cornuto *Podiceps auritus* A-1 {3-85; Lago di Mezzo; 2}
- 008 00120 Svasso piccolo *Podiceps nigricollis* M, W, (E) irr? {20-5-00...5-6-00; Pozzolo; 1}

##### 3 - Pelecaniformes

##### 3 - Phalacrocoracidae

- 009 00720 Cormorano *Phalacrocorax carbo* W, (E), B Ce irr {7-90; Po foce Oglio; 1c / 99; Valli del Mincio; 4c}

##### 4 - Ciconiiformes

##### 4 - Ardeidae

- 010 00950 Tarabuso *Botaurus stellaris* W, M
- 011 00980 Tarabusino *Ixobrychus minutus* E, B Ce, W irr (1-1-94...6-1-94; Pegognaga; 1 / 21-1-01; Vallazza; 1m)
- 012 01040 Nitticora *Nycticorax nycticorax* E, B Ce, S irr
- 013 01080 Sgarza ciuffetto *Ardeola ralloides* E, B Ce

014 01110 Airone guardabuoi *Bubulcus ibis* W irr {88; Curtatone; 1}, W (97; Valli del Mincio), S, B Ce irr {95...96; Garzaia di Garolda; 1c}, B Ce reg ( 01- Valli del Mincio+Torbiere di Marcaria; 25+8)

015 01190 Garzetta *Egretta garzetta* E, B Ce, S, W

016 01210 Airone bianco maggiore *Egretta alba* W, (E), M, S?, B Ev {1-5-02...12-7-02; Valli del Mincio; 2c}

017 01220 Airone cenerino *Ardea cinerea* S, B Ce, W

018 01240 Airone rosso *Ardea purpurea* E, B Ce, W irr {12-95...1-96; basso Mincio; 1 / 12-00...1-01; Valli del Mincio; 1}

**5 - Ciconiidae**

019 01310 Cicogna nera *Ciconia nigra* M irr, M reg (00)

020 01340 Cicogna bianca *Ciconia ciconia* M, I Na, S, B Ce

**6 - Treskiornithidae**

021 01360 Mignattaio *Plegadis falcinellus* A-4 {79; Vallazza; Gonzaga; 1 / 6-5-02; Valli del Mincio; 5 / 11-02; Valli del Mincio; 3}

022 01440 Spatola *Platalea leucorodia* A-5 {3-5-90; Valli del Mincio; 2 / 94; Mantova città (volo); 2 / 5-7-96; Vallazza; 2 / 17-8-96; Vallazza; 1 / 23-4-98; Vallazza; 1}

**7 - Phoenicopteridae**

023 01470 Fenicottero *Phoenicopus ruber* A-1 {1-93;Casaloldo; 1}

**5 - Anseriformes**

**8 - Anatidae**

024 01520 Cigno reale *Cygnus olor* I Na, S, B Ce, W

025 01540 Cigno selvatico *Cygnus cygnus* A -1 {11, 12-02; Lago Superiore; 1}

026 01570 Oca granaiola *Anser fabalis* M, W irr? {1-02...10-3-02; Valli del Mincio; 1}

027 01590 Oca lombardella *Anser albifrons* M

028 01610 Oca selvatica *Anser anser* M, W irr

029 01730 Volpoca *Tadorna tadorna* M irr

030 01790 Fischione *Anas penelope* M, W

031 01820 Canapiglia *Anas strepera* M, W, (E) irr {11-3-02...12-5-02; Valli del Mincio; 3m, 2f}, E? B Ev? {01; Valli del Mincio; 1c}

032 01840 Alzavola *Anas crecca* M, W

033 01860 Germano reale *Anas platyrhynchos* M, W, S, B Ce

034 01890 Codone *Anas acuta* M, W irr

035 01910 Marzaiola *Anas querquedula* M, E, B Ce

036 01940 Mestolone *Anas clypeata* M, W, (E) irr, E irr, B Ce {00; Paludi di Ostiglia; 1c}

037 01960 Fistione turco *Netta rufina* M irr, (E) irr, E irr, B Ev {94; Lago Superiore; 3m, 2f}

038 01980 Moriglione *Aythya ferina* M, W, (E) irr, E irr, B Ev

039 02020 Moretta tabaccata *Aythya nyroca* M, W irr, (E) irr, E irr, B Ev {86;Torbiere di Marcaria; 1c}

040 02030 Moretta *Aythya fuligula* M, W

041 02040 Moretta grigia *Aythya marila* A-1 {21-1-98...17-4-98; Valli del Mincio; 2f}

042 02120 Moretta codona *Clangula hyemalis* A-1 {1-3-97...4-3-97; Valli del Mincio; 1m}

043 02150 Orco marino *Melanitta fusca* W irr

044 02180 Quattrocchi *Bucephala clangula* W

045 02200 Pesciaiola *Mergus albellus* W irr (reg?)

046 02210 Smergo minore *Mergus serrator* W (reg?)

047 02230 Smergo maggiore *Mergus merganser* W irr (reg ?)

**6 - Accipitriformes**

**9 - Accipitridae**

048 02310 Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* M

049 02380 Nibbio bruno *Milvus migrans* E, B Ce

050 02390 Nibbio reale *Milvus milvus* M, W irr

051 02560 Biancone *Circaetus gallicus* M irr?

052 02600 Falco di palude *Circus aeruginosus* S, B Ce, W, M

053 02610 Albanella reale *Circus cyaneus* W, M

054 02630 Albanella minore *Circus pygargus* E, B Ce, M

055 02690 Sparviere *Accipiter nisus* W, M, S, B Ce {6-00; Viadana; 1c / 00; Bosco della Fontana; 1c}

056 02870 Poiana *Buteo buteo* W, M, (E), E irr, B Ce (6-00...7-00; 3c Ce, 2c Ev)

057 02900 Poiana calzata *Buteo lagopus* A-1 {13-7-99...20-7-99; Bosco della Fontana; 1m}

058 02930 Aquila anatraia maggiore *Aquila clanga* A-1 {7-11-01...20-11-01; Torbiere di Marcaria; 1}

059 02980 Aquila minore *Hieraaetus pennatus* A-2 {25-10-97...28-10-97; Vallazza; 1 / 12-8-01; Torbiere di Marcaria; 1}

**10 - Pandionidae**

060 03010 Falco pescatore *Pandion haliaetus* M

**7 - Falconiformes**

**11 - Falconidae**

061 03040 Gheppio *Falco tinnunculus* S, B Ce, W, M

062 03070 Falco cuculo *Falco vespertinus* M, E?, B Ev {21-7-02...8-8-02; Virgilio; 1m}

063 03090 Smeriglio *Falco columbarius* W

064 03100 Lodolaio *Falco subbuteo* M, E, B Ce (4-00...9-00; Suzzara; 1c)

065 03200 Pellegrino *Falco peregrinus* S, M, B Pr {18-4-96; Valli del Mincio; 1c / 16-5-01; Valli del Mincio; 1c}

**8 - Galliformes**

**12 - Phasianidae**

066 03670 Starna *Perdix perdix* I, Na?

067 03700 Quaglia *Coturnix coturnix* E, B Ce

068 03940 Fagiano comune *Phasianus colchicus* Ri, S, B Ce

**9 - Gruiformes**

**13 - Rallidae**

069 04070 Porciglione *Rallus aquaticus* S, B Ce, W

070 04080 Voltolino *Porzana porzana* M, (E), E?, B Ev

071 04100 Schiribilla *Porzana parva* M, E, B Ce

072 04110 Schiribilla grigiata *Porzana pusilla* M irr (reg?)  
073 04210 Re di quaglie *Crex crex* A-1 {94; Monzambano; 1}  
074 04240 Gallinella d'acqua *Gallinula chloropus* S, B Ce, W  
075 04270 Pollo sultano *Porphyrio porphyrio* A-1 {86; Valli del Mincio; 1}  
076 04290 Folaga *Fulica atra* W, S, B Ce  
**14 - Gruidae**  
077 04330 Gru *Grus grus* M reg  
**10 - Charadriiformes**  
**15 - Haematopodidae**  
078 04500 Beccaccia di mare *Haematopus ostralegus* A-3 {78; Vallazza; 1 / 3-6-89; Pomponesco; 1 / 6-8-02; Sustinente; 2}  
**16 - Recurvirostridae**  
079 04550 Cavaliere d'Italia *Himantopus himantopus* M, E, B Ce, (E)  
**17 - Glareolidae**  
080 04650 Pernice di mare *Glareola pratincola* A-1 { 6-00; Valli del Mincio; 1}  
**18 - Charadriidae**  
081 04690 Corriere piccolo *Charadrius dubius* M, E, B Ce  
082 04700 Corriere grosso *Charadrius hiaticula* A-2 { 20-5-97; Rodigo; 2 / 4-02; Castelletto Borgo; 13}  
083 04850 Piviere dorato *Pluvialis apricaria* M, (W)  
084 04860 Pivieressa *Pluvialis squatarola* M  
085 04930 Pavoncella *Vanellus vanellus* W, M, S, B Ce  
**19 - Scolopacidae**  
086 05010 Gambecchio *Calidris minuta* M  
087 05020 Gambecchio nano *Calidris temminckii* M irr (reg?)  
088 05090 Piovanello *Calidris ferruginea* M  
089 05120 Piovanello pancianera *Calidris alpina* M  
090 05170 Combattente *Philomachus pugnax* M  
091 05180 Frullino *Lymnocyptes minimus* A-3 {12-1-02; Suzzara; 1 / 12-1-02; San Matteo delle Chiaviche; 1 / 25-1-02; Valli del Mincio; 1}  
092 05190 Beccaccino *Gallinago gallinago* M, W  
093 05290 Beccaccia *Scolopax rusticola* M, W  
094 05320 Pittima reale *Limosa limosa* M  
095 05340 Pittima minore *Limosa lapponica* A-2 {10-84; Vallazza; 1 / 17-9-94; Valdaro; 2}  
096 05380 Chiurlo piccolo *Numenius phaeopus* A-1 {25-4-97; Vallazza; 1}  
097 05410 Chiurlo maggiore *Numenius arquata* M, (W), W?  
098 05450 Totano moro *Tringa erythropus* M  
099 05460 Pettegola *Tringa totanus* M  
100 05480 Pantana *Tringa nebularia* M  
101 05530 Piro piro culbianco *Tringa ochropus* M, (W) irr  
102 05540 Piro piro boschereccio *Tringa glareola* M  
103 05560 Piro piro piccolo *Actitis hypoleucos* M, E, B Pr  
**20 - Stercorariidae**  
104 05670 Labbo *Stercorarius parasiticus* A-1 {12-85; Lago di Mezzo; 1}  
**21 - Laridae**  
105 05750 Gabbiano corallino *Larus melanocephalus* A-2 {31-3-01; Lago Superiore; 2 / 9-12-01; Torbiere di Marcaria; 8}  
106 05780 Gabbianello *Larus minutus* M (reg?)  
107 05820 Gabbiano comune *Larus ridibundus* W, M, S  
108 05900 Gavina *Larus canus* W, M  
109 05910 Zafferano *Larus fuscus* W irr  
110 05920 Gabbiano reale nordico *Larus argentatus* W  
111 05926 Gabbiano reale *Larus cachinnans* W, B Ce irr {25-4-1988; San Benedetto Po; 1c}  
**22 - Sternidae**  
112 06050 Sterna zampanere *Gelochelidon nilotica* A-1 {6-7-95; Ostiglia; 2}  
113 06060 Sterna maggiore *Sterna caspia* A-3 {24-6-90; San Benedetto Po; 1 / 5-10-98; Basso Mincio; 2 / 4-02; fiume Po; 1}  
114 06150 Sterna comune *Sterna hirundo* M, E, B Ce  
115 06240 Fraticello *Sterna albifrons* M, E, B Ce  
116 06260 Mignattino piombato *Chlidonias hybridus* M, (E) {87, 88, 89; Valli del Mincio}, E, B Ce irr {89; Valli del Mincio; 4c}  
117 06270 Mignattino *Chlidonias niger* M, E, B Ce  
118 06280 Mignattino albianche *Chlidonias leucopterus* M  
**11 - Columbiformes**  
**23 - Columbidae**  
119 06680 Colombella *Columba oenas* M, W  
120 06700 Colombaccio *Columba palumbus* M, W, S, B Ce  
121 06840 Tortora dal collare *Streptopelia decaocto* S, B Ce  
122 06870 Tortora *Streptopelia turtur* M, E, B Ce  
**12 - Cuculiformes**  
**24 - Cuculidae**  
123 07240 Cuculo *Cuculus canorus* E, B Ce  
**13 - Strigiformes**  
**25 - Tytonidae**  
124 07350 Barbagianni *Tyto alba* S, B Ce  
**26 - Strigidae**  
125 07390 Assiolo *Otus scops* E, B Ce  
126 07570 Civetta *Athene noctua* S, B Ce, M irr  
127 07610 Allocco *Strix aluco* S, B Ce, M irr



128 07670 Gufo comune *Asio otus* W, S, B Ce  
129 07680 Gufo di palude *Asio flammeus* M irr

**14 - Caprimulgiformes**  
**27 - Caprimulgidae**  
130 07780 Succiacapre *Caprimulgus europaeus* M, B Pr (5-8-02; Bosco della Fontana; 1)

**15 - Apodiformes**  
**28 - Apodidae**  
131 07950 Rondone *Apus apus* M, E, B Ce  
132 07960 Rondone pallido *Apus pallidus* M reg, E? B?  
133 07980 Rondone maggiore *Apus melba* M

**16 - Coraciiformes**  
**29 - Alcedinidae**  
134 08310 Martin pescatore *Alcedo atthis* S, B Ce, M

**30 - Meropidae**  
135 08400 Gruccione *Merops apiaster* M, E, B Ce

**31 - Upupidae**  
136 08460 Upupa *Upupa epops* M, E, B Ce

**17 - Piciformes**  
**32 - Picidae**  
137 08480 Torcicollo *Jynx torquilla* E, B Ce  
138 08560 Picchio verde *Picus viridis* S, B Ce  
139 08630 Picchio nero *Dryocopus martius* A-1 {4-1-01...19-3-01; Bosco della Fontana; 1}  
140 08760 Picchio rosso maggiore *Picoides major* S, B Ce  
141 08870 Picchio rosso minore *Picoides minor* A-3, B Pr {19-3-01; Bosco della Fontana; 1 / 2-9-01; Suzzara, 1m, 3g / 21-9-01; Suzzara; 2}

**18 - Passeriformes**  
**33 - Alaudidae**  
142 09610 Calandra *Melanocorypha calandra* A-1 (3-9-94; Soave; 1)  
143 09720 Cappellaccia *Galerida cristata* S, B Ce, M irr  
144 09760 Allodola *Alauda arvensis* M, S, B Ce

**34 - Hirundinidae**  
145 09810 Topino *Riparia riparia* M, E, B Ce  
146 09920 Rondine *Hirundo rustica* M, E, W irr  
147 09950 Rondine rossiccia *Hirundo daurica* A-1 {17-5-1991; Valli del Mincio; 1}  
148 10010 Balestruccio *Delichon urbica* M, E, B Ce

**35 - Motacillidae**  
149 10090 Prispolone *Anthus trivialis* M  
150 10110 Pispola *Anthus pratensis* M, W  
151 10140 Spioncello *Anthus spinoletta* M, W  
152 10170 Cutrettola *Motacilla flava* M, E, B Ce  
153 10190 Ballerina gialla *Motacilla cinerea* M, W, B Ce irr {99; Bosco della Fontana; 1c}, B Ev irr {96; Asola; 1f}  
154 10200 Ballerina bianca *Motacilla alba* M, S, B Ce

**36 - Troglodytidae**  
155 10660 Scricciolo *Troglodytes troglodytes* W, S, B Ce

**37 - Prunellidae**  
156 10840 Passera scopaiola *Prunella modularis* M, W

**38 - Turdidae**  
157 10990 Pettiroso *Erithacus rubecula* M, W, S, B Ce  
158 11040 Usignolo *Luscinia megarhynchos* M, E, B Ce  
159 11060 Pettazzurro *Luscinia svecica* M  
160 11210 Codirosso spazzacamino *Phoenicurus ochruros* W, B Ce, B Ce irr {86; Mantova città; 1c / 20-3-02...20-6-02; Mantova città; 1c, 2g}  
161 11220 Codirosso *Phoenicurus phoenicurus* M, E, B Ce  
162 11370 Stiaiccino *Saxicola rubetra* M  
163 11390 Saltimpalo *Saxicola torquata* M, S, B Ce, M, W  
164 11460 Culbianco *Oenanthe oenanthe* M  
165 11860 Merlo dal collare *Turdus torquatus* A-1 {28-3-95; Pegognaga; 1}  
166 11870 Merlo *Turdus merula* M, S, B Ce, W  
167 11980 Cesena *Turdus pilaris* M, W  
168 12000 Tordo bottaccio *Turdus philomelos* M, W par  
169 12010 Tordo sassello *Turdus iliacus* M, W par  
170 12020 Tordela *Turdus viscivorus* M, W par

**39 - Sylviidae**  
171 12200 Usignolo di fiume *Cettia cetti* S, B Ce, M  
172 12260 Beccamoschino *Cisticola juncidis* S, B Ce, M  
173 12380 Salciaiola *Locustella luscinioides* M, E, B Ce  
174 12410 Forapaglie castagnolo *Acrocephalus melanopogon* M, S, W, B Pr  
175 12420 Pagliarolo *Acrocephalus paludicola* M irr ?  
176 12430 Forapaglie *Acrocephalus schoenobaenus* M, E, B Ce  
177 12500 Cannaiola verdo gnola *Acrocephalus palustris* M, E, B Ce  
178 12510 Cannaiola *Acrocephalus scirpaceus* M, E, B Ce  
179 12530 Cannareccione *Acrocephalus arundinaceus* M, E, B Ce  
180 12590 Canapino maggiore *Hippolais icterina* M  
181 12600 Canapino *Hippolais polyglotta* M, E, B Ce  
182 12670 Occhiocotto *Sylvia melanocephala* S, B Pr  
183 12730 Bigia padovana *Sylvia nisoria* E, B Pr {95; Asola; 1c}  
184 12740 Bigiarella *Sylvia curruca* M  
185 12750 Sterpazzola *Sylvia communis* M, E, B Ce

- 186 12760 Beccafico *Sylvia borin* M  
 187 12770 Capinera *Sylvia atricapilla* S, B, M, W  
 188 13070 Lui bianco *Phylloscopus bonelli* M  
 189 13080 Lui verde *Phylloscopus sibilatrix* M, E, B Ce {79; Bosco della Fontana; 1}  
 190 13110 Lui piccolo *Phylloscopus collybita* M, W, S, B Ce  
 191 13120 Lui grosso *Phylloscopus trochilus* M  
 192 13140 Regolo *Regulus regulus* W, M  
 193 13150 Fiorrancino *Regulus ignicapillus* M irr  
**40 - Muscicapidae**  
 194 13350 Pigliamosche *Muscicapa striata* E, B Ce, M  
 195 13480 Balia dal collare *Ficedula albicollis* M  
 196 13490 Balia nera *Ficedula hypoleuca* M, (W) {6-12-97...9-12-97; Lago di Mezzo; 1f}  
**41 - Timaliidae**  
 197 13640 Basettino *Panurus biarmicus* S, B Ce, W  
**42 - Aegithalidae**  
 198 14370 Codibugnolo *Aegithalos caudatus* S, B Ce, W  
**43 - Paridae**  
 199 14400 Cincia bigia *Parus palustris* S, B Ce  
 200 14540 Cincia dal ciuffo *Parus cristatus* A-2 {10-93; Virgilio; 1 / 8-2-02; Borgoforte; 1}  
 201 14610 Cincia mora *Parus ater* M, W  
 202 14620 Cinciarella *Parus caeruleus* S, B Ce, M, W  
 203 14640 Cinciallegra *Parus major* S, B Ce, M, W  
**44 - Sittidae**  
 204 14790 Picchio muratore *Sitta europaea* S, B Ce  
**45 - Remizidae**  
 205 14900 Pendolino *Remiz pendulinus* W, M, S, B Ce  
**46 - Oriolidae**  
 206 15080 Rigogolo *Oriolus oriolus* M, E, B Ce  
**47 - Laniidae**  
 207 15150 Averla piccola *Lanius collurio* E, B Ce  
 208 15190 Averla cenerina *Lanius minor* E irr, B Ce  
 209 15200 Averla maggiore *Lanius excubitor* W  
 210 15230 Averla capirossa *Lanius senator* E, B Pr {91, 92; Castellaro Lagusello; 1 c}  
**48 - Corvidae**  
 211 15390 Ghiandaia *Garrulus glandarius* S, B Ce, W  
 212 15490 Gazza *Pica pica* S, B Ce  
 213 15600 Taccole *Corvus monedula* S, B Ce  
 214 15630 Corvo *Corvus frugilegus* W  
 215 15670 Cornacchia *Corvus corone* S, B Ce, W  
 216 15720 Corvo imperiale *Corvus corax* A-2 {23-8-02; Valli del Mincio; 1 / 5-9-02; Ponti sul Mincio; 1}  
**49 - Sturnidae**  
 217 15820 Storno *Sturnus vulgaris* M, W, S, B Ce  
 218 15840 Storno roseo *Sturnus roseus* M irr? {inverno 02; Ostiglia}  
 Passeridae  
 219 15912 Passera d'Italia *Passer italiae* S, B Ce  
 220 15980 Passera mattugia *Passer montanus* S, B Ce, W  
**50 - Fringillidae**  
 221 16360 Fringuello *Fringilla coelebs* M, S, B Ce, W  
 222 16380 Peppola *Fringilla montifringilla* M, W  
 223 16400 Verzellino *Serinus serinus* S, B Ce, M  
 224 16490 Verdone *Carduelis chloris* S, B Ce, M  
 225 16530 Cardellino *Carduelis carduelis* S, B Ce, M, W  
 226 16540 Lucarino *Carduelis spinus* M, W  
 227 16600 Fanello *Carduelis cannabina* M, W  
 228 16660 Crociere *Loxia curvirostra* M irr  
 229 17100 Ciuffolotto *Pyrrhula pyrrhula* M, W  
 230 17170 Frosone *Coccothraustes coccothraustes* M, S, B Ce {78; Bosco Virgiliano; 1 / 80, 81; Bosco della Fontana; 1c}  
**51 - Emberizidae**  
 231 18570 Zigolo giallo *Emberiza citrinella* M  
 232 18580 Zigolo nero *Emberiza cirulus* M  
 233 18600 Zigolo muciatto *Emberiza cia* M  
 234 18660 Ortolano *Emberiza hortulana* M, E, B Pr  
 235 18730 Zigolo boschereccio *Emberiza rustica* A-1 {6-2-95; Valli del Mincio; 1}  
 236 18770 Migliarino di palude *Emberiza schoeniclus* M, W, S, B Ce  
 237 18820 Strillozzo *Miliaria calandra* M, E, B Ce  
 Cesare Martignoni - 11-2002 I

## TERMINOLOGIA FENOLOGICA ORNITOLOGICA E RELATIVI SIMBOLI

### Terminologia

**NIDIFICANTE/NIDIFICANTI** : specie, popolazione o individui che portano a termine nella zona il normale ciclo riproduttivo.

La nidificazione delle specie viene classificata in tre distinte categorie, come definito nelle convenzioni del Progetto Atlante Italiano delle specie nidificanti (Meschini e Frugis 1993).

Su questa base la nidificazione viene considerata:

**EVENTUALE:** per una specie osservata durante il proprio periodo riproduttivo nell'ambiente adatto, senza alcun'altra indicazione di nidificazione;

**PROBABILE:** per una specie osservata in canto, oppure in difesa del territorio, oppure in parata nuziale, durante il suo periodo riproduttivo;

**CERTA:** per una specie di cui si siano osservati il nido con uova e/o piccoli, il nido vuoto, i giovani non volanti, il trasporto di imbeccate o di sacche fecali oppure di materiale per il nido.

Il termine corrispondente alla sopraindicata classificazione segue sempre i termini NIDIFICANTE/NIDIFICANTI.

**SEDENTARIA/SEDENTARI:** specie, popolazione o individui presenti nella zona tutto l'anno; in essa normalmente, ma non necessariamente, portano a termine il ciclo riproduttivo; possono anche avvenire degli spostamenti stagionali di modesta portata, generalmente compresi entro i 50 chilometri.

I termini sedentaria/sedentari non si applicano a specie, popolazioni o individui reintrodotti o introdotti nella zona, anche se normalmente vi rimangono tutto l'anno. I termini sedentaria/sedentari vengono sempre associati, quando necessario, ai termini nidificante/nidificanti con la relativa categoria di nidificazione; la sedentarietà, da sola, non basta infatti ad indicare la nidificazione.

**MIGRATRICE/MIGRATORI:** specie, popolazione o individui che transitano periodicamente sulla zona, per portarsi dalle aree di riproduzione a quelle di svernamento più meridionali e viceversa; normalmente tali passaggi avvengono in autunno e in primavera e comportano soste temporanee nella zona; la sosta può protrarsi per l'intera estate o parte di essa e in tal caso essi diventano "estivi" oppure "estivanti"; la sosta può protrarsi per l'intero inverno o parte di esso e in tal caso essi diventano "svernanti". Il termine "migratrice" viene usato contemporaneamente a "estiva" o "estivante" solo quando i contingenti migratori di una specie sono significativi rispetto a quelli estivi o estivanti. Il termine "migratrice" viene usato contemporaneamente a "svernante" solo quando i contingenti migratori di una specie sono significativi rispetto a quelli svernanti.

**ERRATICA/ERRATICI:** specie, popolazione o individui che, pur essendo fondamentalmente sedentari, possono compiere limitati movimenti verso altre zone, distanti tuttavia anche più di 50 chilometri. Ciò avviene soprattutto in concomitanza con eventi climatici locali sfavorevoli e, molto frequentemente, in senso altitudinale; talora si tratta di erratismi finalizzati all'utilizzo trofico della zona. Questi movimenti possono portare ad allontanamenti dalla zona considerata o arrivi in essa.

**SVERNANTE/SVERNANTI:** specie, popolazione o individui che, provenendo da aree di nidificazione poste più a nord, si soffermano nella zona per trascorrervi l'inverno o parte di esso (generalmente vengono considerati i mesi di dicembre e gennaio); in primavera ripartono per le zone di riproduzione. Il termine "svernante" viene utilizzato contemporaneamente a "sedentaria" solo quando sul totale di individui presenti in inverno una percentuale significativa, comunque rilevabile, non sia sedentaria\*. Il termine "svernante" implica sempre che la specie sia anche migratrice, in quanto gli individui che si fermano d'inverno nella zona fanno sempre parte di un insieme più esteso di migratori. Il termine "migratrice" viene usato contemporaneamente a "svernante" solo quando i contingenti migratori di una specie sono significativi rispetto a quelli svernanti.

**ESTIVA/ESTIVI:** specie, popolazione o individui migratori che arrivano in primavera nella zona, portano a termine in essa il normale ciclo riproduttivo e ripartono in autunno per i quartieri di svernamento più meridionali; è evidente che "estivo" equivale a "nidificante non sedentario". Al termine "estiva/i", che già di per sé implica la riproduzione della specie, viene fatto seguire il termine "nidificante" per poter aggiungere il grado di certezza di tale evento (eventuale, probabile, certo). Il termine "estiva" implica sempre che la specie sia anche migratrice, in quanto gli individui di tale specie che si fermano a nidificare nella zona fanno sempre parte di un insieme più esteso di migratori. Il termine "migratrice" viene usato contemporaneamente a "estiva" solo quando i contingenti migratori di una specie sono significativi rispetto a quelli estivi o estivanti. Il termine "estiva" viene utilizzato contemporaneamente a "sedentaria" solo quando sul totale di individui nidificanti una percentuale significativa, comunque rilevabile, non sia sedentaria.

**ESTIVANTE/ESTIVANTI:** specie, popolazione o individui migratori che trascorrono nella zona l'intera estate o parte di essa senza portare a termine il ciclo riproduttivo. Il termine "estivante" implica sempre che la specie sia anche migratrice, in quanto gli individui di tale specie che si fermano trascorrere l'estate nella zona fanno sempre parte di un insieme più esteso di migratori. Il termine "estivante" implica sempre che la specie sia anche migratrice, in quanto gli individui di tale specie che si fermano in estate nella zona fanno sempre parte di un insieme più esteso di migratori.

Il termine "migratrice" viene usato contemporaneamente a "estivante" solo quando i contingenti migratori di una specie sono significativi rispetto a quelli estivanti. Il termine "estivante" viene utilizzato contemporaneamente a "sedentaria" solo quando sul totale di individui presenti in estate e non nidificanti una percentuale significativa, comunque rilevabile, non sia sedentaria.

**ACCIDENTALE:** specie che è stata osservata nella zona non più di 5 volte; quando possibile, vengono riportati i luoghi e le date o i periodi delle singole osservazioni.

**REINTRODOTTA:** specie autoctona immessa artificialmente nella zona, dove era naturalmente presente in passato.

**INTRODOTTA:** specie non autoctona immessa artificialmente nella zona, dove non era mai stata presente in passato se non a seguito di eventuali precedenti introduzioni.

Una specie reintrodotta o introdotta viene considerata:

**NATURALIZZATA:** se la specie sopravvive nella zona da tempo senza difficoltà.

**NON NATURALIZZATA:** se la specie sopravvive con difficoltà nella zona.

**RIPOPOLATA:** specie sedentaria nella zona soggetta ad immissioni artificiali più o meno regolari di individui provenienti dall'esterno.

Il termine **REGOLARE** serve a specificare la costante ripetizione nel tempo di un certo avvenimento (nidificazione, migrazione, svernamento, ecc.); il termine **IRREGOLARE** serve a specificarne la discontinuità. Quando non compare l'aggettivo "irregolare" si intende comunque che il fenomeno è regolare.

Possono essere utilizzati più termini indicanti diverse categorie fenologiche per una stessa specie qualora nella zona considerata essa presenti individui ascrivibili a più categorie.

La sequenza dei simboli fenologici utilizzati per ciascuna specie segue generalmente un ordine che parte dal più caratterizzante nel territorio considerato. \* poiché negli atlanti degli uccelli svernanti è praticamente impossibile distinguere un uccello veramente svernante da uno sedentario della stessa specie, il termine viene spesso utilizzato nella accezione più ampia di specie, popolazione o individui che trascorrono i mesi invernali nella zona, includendo quindi nella categoria svernanti anche gli uccelli sedentari.

#### **Simboli utilizzati per una specie**

**B** = NIDIFICANTE; viene sempre seguito dal simbolo relativo al grado di certezza (certa, probabile, eventuale).

**Ce** = certa.

**Pr** = probabile.

**Ev** = eventuale.

**S** = SEDENTARIA.

**M** = MIGRATRICE.

**W** = SVERNANTE.

**(W)** = PRESENTE IN INVERNO MA NON SVERNANTE.

**E** = ESTIVA.

**(E)** = ESTIVANTE.

*Cesare Martignoni - 11-2002 3*

**A** = ACCIDENTALE; viene solitamente seguito da un trattino e un numero indicante la quantità di osservazioni separate nel tempo e/o nel luogo; segue quindi una parentesi graffa contenente una sequenza indicante, nell'ordine e separati da un punto e virgola: data o periodo dell'osservazione, luogo dell'osservazione, numero di individui o di coppie. Se le osservazioni separate nel tempo e/o nel luogo sono più di una, dentro la parentesi sono indicate più sequenze separate da una barra obliqua.

*Esempio:*

specie X = A-2 { 13-12-95; Ostiglia, MN; 2c / 15-3-96; Goito, MN; 4 }

Significato: la specie X è stata osservata due volte nel periodo e nella zona considerati; la prima volta il 13-12-95 a

Ostiglia, in provincia di Mantova, con due coppie; la seconda volta il 15-3-96 a Goito, in provincia di Mantova, con 4 individui).

**R** = REINTRODOTTA; viene solitamente seguito dal simbolo indicante l'avvenuta o non avvenuta naturalizzazione (naturalizzata, non naturalizzata).

**I** = INTRODOTTA; viene solitamente seguito dal simbolo indicante l'avvenuta o non avvenuta naturalizzazione (naturalizzata, non naturalizzata).

**Na** = NATURALIZZATA.

**(Na)** = NON NATURALIZZATA.

**Ri** = RIPOPOLATA.

**reg** = regolare.

**irr** = irregolare.

**?** = dubbio o incertezza dell'informazione che precede immediatamente il punto di domanda.

**( data; luogo; numero )** = una data e/o un luogo e/o un numero entro parentesi tonda indicano la data e/o il luogo in cui per la prima volta è stato osservato il fenomeno precedentemente indicato, che in seguito ha continuato a verificarsi

**[ data; luogo; numero ]** = una data e/o un luogo e/o un numero entro parentesi quadra indicano la data e/o il luogo in cui per l'ultima volta è stato osservato il fenomeno precedentemente indicato **{ data; luogo; numero }** = una data e/o un luogo e/o un numero entro parentesi graffa indicano la data e/o il luogo in cui si è verificato l'evento isolato o irregolare precedentemente indicato.

Se gli eventi separati nel tempo e/o nel luogo sono più di uno, dentro la parentesi sono indicate più sequenze “data; luogo; numero” separate da una barra obliqua.

*Esempio:*

Evento X {13-12-95; Ostiglia, MN; 3c / 15-3-96; Goito, MN; 2im}

Significato: l’evento X si è verificato due volte nel periodo e nella zona considerati; la prima volta il 13-12-95 a Ostiglia, in provincia di Mantova, con 2 coppie; la seconda volta il 15-3-96 a Goito, in provincia di Mantova, con 3 immaturi).

La data, a seconda delle informazioni disponibili, può indicare: giorno, mese e anno; mese e anno; soltanto l’anno.

Per indicare un periodo con un inizio e una fine viene usata la seguente simbologia

**data...data** = periodo da (data)...a (data)

*Esempio:*

Evento X {13-12-95 5-1-96; Ostiglia, MN; 3}

Significato: l’evento X si è verificato una volta nel periodo e nella zona considerati, dal 13-12-95 al 5-1-96, a Ostiglia, in provincia di Mantova, con 3 individui).

**c** = coppia

**m** = maschio/maschi

**f** = femmina/femmine

**g** = giovane/giovani

**im** = immaturo/immaturo

A cura di Cesare Martignoni

## L’AVIFAUNA DELLA RISERVA NATURALE “BOSCO DELLA FONTANA”

La Riserva Naturale “Bosco della Fontana” (Marmirolo - MN) rappresenta uno degli ultimi lembi di vegetazione forestale climatica ancora esistenti nella Valle del Po. Complessivamente al suo interno nidificano 54 specie d’uccelli (46 nidificanti certe, 8 nidificanti probabili) che rappresentano circa il 30% dell’avifauna che si riproduce regolarmente in Lombardia. Tra queste merita di essere sottolineata la presenza di alcune specie legate agli ambienti forestali ormai praticamente scomparse da tutta la pianura mantovana, come Nibbio bruno (*Milvus migrans*), Allocco (*Strix aluco*), Scricciolo (*Troglodytes troglodytes*), Pettiroso (*Erithacus rubecula*), Luì piccolo (*Phylloscopus collybita*), Cincia bigia (*Parus palustris*), Picchio muratore (*Sitta europaea*) e Frosone (*Coccothraustes coccothraustes*), che trovano all’interno della Riserva un ambiente molto favorevole alla nidificazione. Per la Cincia bigia, tra l’altro, Bosco della Fontana rappresenta il solo sito riproduttivo disponibile in tutta la provincia di Mantova.

Le specie svernanti sono invece 58, un numero particolarmente elevato, non confrontabile con altri quercocarpineti planiziari padani, che testimonia il notevole valore dell’area quale importante luogo di svernamento, non solo a livello locale. Degno di nota al riguardo è lo svernamento di un esemplare di Picchio nero (*Dryocopus martius*), avvenuto nell’inverno 2000-2001, fenomeno mai verificatosi prima nella provincia di Mantova e in assoluto del tutto inedito per la pianura lombarda, e quello di un esemplare di Astore (*Accipiter gentilis*), nell’inverno 2002-03, che rappresenta la prima segnalazione assoluta di questa specie per la provincia di Mantova.

Come era abbastanza prevedibile, viene quindi ancora una volta confermata la notevole importanza della Riserva quale “isola” capace di consentire la sopravvivenza di una ricca comunità ornitica forestale all’interno della bassa Pianura Padana.

**Tab. 1:** Specie nidificanti all'interno della Riserva Naturale "Bosco della Fontana" (Marmiolo - MN).

SPECIE NIDIFICANTI CERTE		SPECIE NIDIFICANTI PROBABILI	
NON PASSERIFORMI	PASSERIFORMI	NON PASSERIFORMI	PASSERIFORMI
<i>Tachybaptus ruficollis</i>	<i>Motacilla cinerea</i>	<i>Buteo buteo</i>	<i>Phoenicurus</i>
<i>Anas platyrhynchos</i>	<i>Troglodytes troglodytes</i>	<i>Ixobrychus minutus</i>	<i>phoenicurus</i>
<i>Milvus migrans</i>	<i>Erithacus rubecula</i>	<i>Caprimulgus europaeus</i>	<i>Turdus philomelos</i>
<i>Accipiter nisus</i>	<i>Luscinia megarhynchos</i>	<i>Picus viridis</i>	<i>Phylloscopus sibilatrix</i>
<i>Falco subbuteo</i>	<i>Turdus merula</i>	<i>Picoides minor</i>	
<i>Phasianus colchicus</i>	<i>Cettia cetti</i>		
<i>Gallinula chloropus</i>	<i>Cisticola juncidis</i>		
<i>Fulica atra</i>	<i>Acrocephalus palustris</i>		
<i>Columba palumbus</i>	<i>Sylvia atricapilla</i>		
<i>Streptopelia decaocto</i>	<i>Phylloscopus collybita</i>		
<i>Streptopelia turtur</i>	<i>Muscicapa striata</i>		
<i>Cuculus canorus</i>	<i>Aegithalos caudatus</i>		
<i>Athene noctua</i>	<i>Parus palustris</i>		
<i>Strix aluco</i>	<i>Parus caeruleus</i>		
<i>Asio otus</i>	<i>Parus major</i>		
<i>Alcedo atthis</i>	<i>Oriolus oriolus</i>		
<i>Jynx torquilla</i>	<i>Sitta europaea</i>		
<i>Picoides major</i>	<i>Lanius collurio</i>		
	<i>Garrulus glandarius</i>		
	<i>Corvus corone cornix</i>		
	<i>Sturnus vulgaris</i>		
	<i>Passer italiae</i>		
	<i>Passer montanus</i>		
	<i>Fringilla coelebs</i>		
	<i>Serinus serinus</i>		
	<i>Carduelis chloris</i>		
	<i>Carduelis carduelis</i>		
	<i>Coccothraustes</i>		
	<i>coccothraustes</i>		

A cura di Luca Longo

## CINQUE SPECIE SVERNANTI SUL LAGO DI GARDA

Vengono prese in considerazione cinque specie di uccelli acquatici svernanti, per cui il Lago di Garda è considerato, in base ai criteri della convenzione di Ramsar, sito di importanza internazionale per una specie e sito di importanza nazionale per le altre quattro.

I risultati dei censimenti a partire dal 1990 fino al 2003 sono condizionati dal grado di copertura dello specchio lacustre per ogni anno di indagine.

I dati del 1990 sono relativi ad un censimento di Cormorano *Phalacrocorax carbo* al dormitorio; nel 1992 per ragioni meteorologiche non è stato effettuato nessun tipo di censimento pertanto non si hanno dati; negli anni 1991, '93, '94, '95, '96, '98 e '99 si è coperto circa il 70% dell' intero bacino lacustre (bacino meridionale e sponda bresciana del tratto medio-alto del lago); nel 1997 la copertura è relativa a circa il 50% (solo bacino meridionale); gli anni 2000 e 2002 coprono circa l' 80% (bacino meridionale, sponda bresciana del tratto medio-alto e parte trentina); il 2001 seppur esistano dati , risulta coperto solo per il 25% ( bacino meridionale bresciano), mentre nel 2003 si è

avuto per la prima volta una copertura del 100% di tutto il bacino lacustre. Alla luce di quanto esposto, risulta che non tutti gli anni sono comparabili per una effettiva conoscenza del trend delle popolazioni svernanti. Possono essere comunque tenuti in considerazione gli anni che vanno dal 1991 al 2002 (tranne il 1992 per i motivi sopra descritti). Se per il futuro ci sarà la possibilità di coprire interamente tutto il lago come avvenuto nel 2003, sarà quest' ultima la data di partenza per confronti omogenei.

La prima specie considerata è lo **Svasso piccolo** *Podiceps nigricollis*, per il quale il Lago di Garda è un sito di importanza internazionale in quanto sostiene almeno l'1% della popolazione del paleartico occidentale. Dai 765 ind. del 1991 si è passati ai 3323 del 2003, con due picchi di 4811 ind. nel 2000 e 5050 ind. nel 2002 (da ricordare che l'inverno 2001-0202 è stato caratterizzato da un periodo prolungato di freddo intenso che ha ghiacciato molte superfici acquatiche), con una media di 2718 ind. per inverno. Da osservazioni dirette si è notato che agli inizi degli anni novanta gli individui svernanti erano concentrati nella porzione meridionale bresciana del bacino, mentre ultimamente, per ragioni ancora sconosciute, la specie ha di fatto quasi disertato questo settore, concentrandosi nella parte medio-bassa della provincia di Verona. In tempi storici (A. Duse, 1936: Avifauna benacense), lo Svasso piccolo era considerato *il più comune degli svassi che frequentano il lago, più abbondante in inverno*.

la seconda specie considerata, riguarda lo **Svasso maggiore** *Podiceps cristatus*, per il quale il Benaco è un sito di importanza nazionale in quanto sostiene almeno l'1% della popolazione svernante italiana e ospita almeno 50 individui. Il trend di questa specie si presenta abbastanza irregolare con minimi che vanno dai 661 ind. del 1995 ad un massimo di 3460 del 1994, con una media di 1515 individui regolarmente svernanti. Il 2003 a differenza dello Svasso piccolo presenta per lo Svasso maggiore un incremento rispetto all' anno precedente. Per lo Svasso maggiore è noto fin dagli anni '80 un grossa concentrazione di individui svernanti (ca. 3000) nel centro del lago, localizzata tra la penisola di Sirmione e la Rocca di Manerba, ma a causa del moto ondoso, questo grosso gruppo è sempre stato di difficile individuazione, tranne che nel 1991 e 1994. In tempi storici veniva considerato *comune nel bacino meridionale, specialmente abbondante in inverno*.

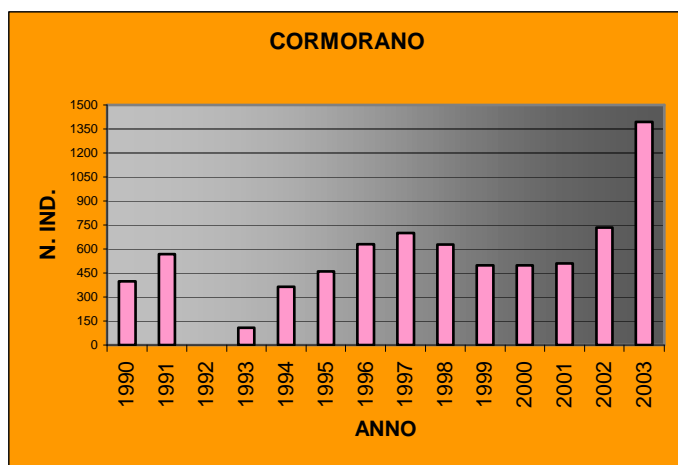
Anche per il **Cormorano**, il Benaco è un sito di importanza nazionale, con una presenza media di 575 individui per inverno. I censimenti a partire dal 1990 sono stati effettuati ai dormitori. Inizialmente un singolo dormitorio localizzato sull' Isola di Garda, successivamente abbandonato per cause antropiche, con la conseguente colonizzazione dei pali delle reti da pesca di Punta Grò a Lugana di Sirmione. Attualmente con il crescere della popolazione svernante, i dormitori sono diventati quattro: Punta Grò e di nuovo l'Isola di Garda in provincia di Brescia; isola Trimelone e laghetto del Frassino in provincia di Verona. Solo nel 2003 non si è tenuto conto dei censimenti ai dormitori perché incompleti, convalidando quelli effettuati durante il censimento degli svernanti, con un totale di quasi 1400 individui. In tempi storici il Duse citava: *compare quasi ogni anno sugli scogli dell' Altare ed a Sirmione*.

La terza specie considerata per cui il Lago di Garda riveste un sito di importanza nazionale è la **Folaga** *Fulica atra*, che dai 1100 individui svernanti nel 1991, considerando i dati omogenei, ha mostrato una crescita esponenziale fino ad arrivare agli attuali 18.877 individui del 2003 con un picco massimo nel 2002 di 29.500 individui, dovuto come per lo Svasso piccolo al freddo intenso. In tempi storici era considerata *comune, abbondante in inverno, talora in immensi stuoli*.

Per ultimo il **Cigno reale** *Cygnus olor*, anche per questa specie che in tempi storici e fino agli inizi degli anni ottanta per il Lago di Garda era solo occasionale, il bacino Benacense dopo l' insediamento della specie avvenuta a partire dal 1986 con le prime nidificazioni accertate, è un sito di importanza nazionale. Di fatto i dati raccolti durante i censimenti invernali mostrano un progressivo aumento a partire dal 1991 con 53

individui, un massimo di 347 ind. nel 1999, seguito da una successiva diminuzione degli effettivi fino ai 196 del 2003. Questo potrebbe essere imputato a due fattori limitanti quali una malattia che decima la popolazione ed ai continui e deplorevoli prelievi a scopo di lucro nei confronti dei giovani.

#### Andamento degli individui svernanti di Cormorano sul Lago di Garda



A cura di Arturo Gargioni

### GLI ARDEIDI IN PROVINCIA DI BRESCIA: STATUS E DISTRIBUZIONE AL 2002

Non presenti come nidificanti fino agli inizi degli anni novanta e o svernati in numero limitato ovvero considerati accidentali nei vari lavori relativi alla provincia di Brescia, le sette specie considerate in questo lavoro, ultimamente, così come avvenuto per l'intero territorio nazionale, hanno fatto registrare una notevole dinamicità con nuove nidificazioni e presenza più o meno consistenti di contingenti svernanti.

A partire dagli inizi degli anni novanta sono iniziate le prime nidificazioni: la prima specie ad insediarsi nella nostra provincia è stato l'Airone rosso *Ardea purpurea*, con 3 coppie nel 1991 che hanno nidificato all'interno della R.N. Torbiere del Sebino. Nel 1993 sempre nella riserva è stata accertata (con due nidi, divenuti ca. 50 nel 2002) la prima nidificazione di Nitticora *Nycticorax nycticorax*. Nel 1994 lungo il Fiume Oglio una singola nidificazione di Sgarza ciuffetto *Ardeola ralloides*, ripetuta a pochi chilometri più a sud nel 2000. Il 1995 ha visto il primo insediamento dell'Airone cenerino *Ardea cinerea*, con una coppia che ha nidificato sulle falesie del Lago d'Idro, colonia consolidatasi con 8 nidi nel 2002. Nel 1996 segue l'espansione di questo ardeide con 10 nidi rinvenuti su vegetazione arborea all'interno dello svincolo autostradale di Brescia centro, diventati 130 nel 2002. Anche nel 1997 l'Airone cenerino ha colonizzato un nuovo sito: 3 nidi trovati sull'Isola di Garda, divenuti 36 nel 2002. Il 1999 ha visto un nuovo insediamento di Nitticora con due nidi nella colonia dello svincolo autostradale. Nel 2000 segue l'espansione dell'Airone cenerino con una piccola colonia di 7 nidi (diventati 12 nel 2002), su vegetazione arboreo-arbustiva lungo il Fiume Mella nei comuni di Pralboino e Milzano. Un'ultima colonia composta da 19 nidi è stata scoperta nel 2002 a Paratico. Nel 1999 si è avuta una presunta nidificazione di Airone cenerino non più riconfermata, all'interno della R. N: Torbiere del Sebino, così come nel 2002 nel Parco Sovracomunale del Fiume Strone. Da questo quadro ne risulta che la situazione degli ardeidi nidificanti in provincia di Brescia al 2002, è

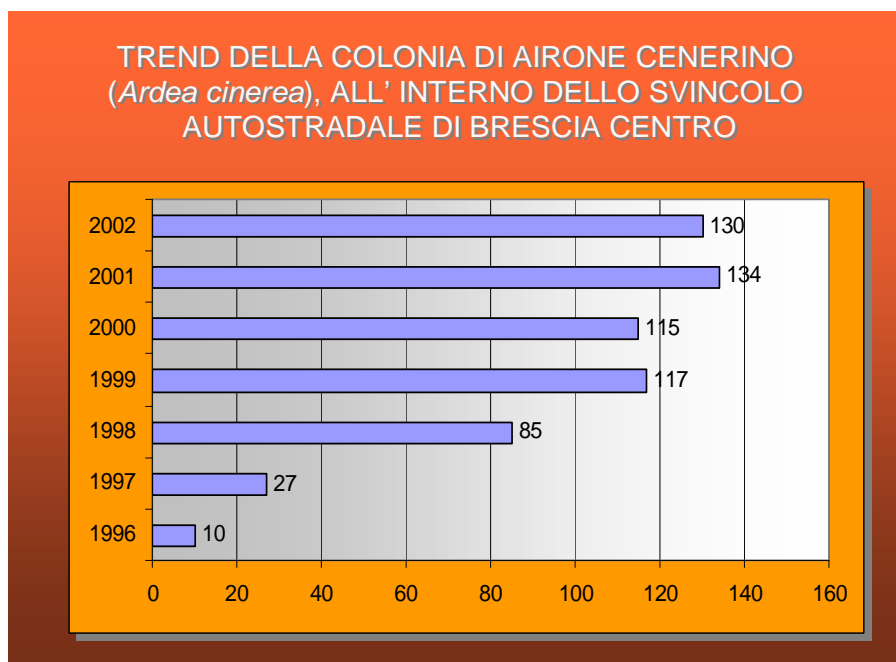


composta da una colonia stabile di Airone rosso; due colonie di Nitticora; cinque colonie stabili di Airone cenerino e occasionali nidificazioni di Sgarza ciuffetto.

Considerando la bibliografia antecedente il 1980, gli atlanti degli uccelli nidificanti e svernanti della provincia di Brescia, gli aggiornamenti già pubblicati, i dati raccolti dai vari resoconti ornitologici e quelli inediti, viene analizzata la situazione fenologica di ogni specie, partendo da quelle nidificanti e svernanti: Airone cenerino e Nitticora, quelle solo nidificanti: Airone rosso e Sgarza ciuffetto e quelle solo svernanti: Tarabuso, Garzetta, Airone bianco maggiore e Airone guardabuoi.

Per la nidificazione si rimanda a quanto sopra. Per lo svernamento, le varie carte di distribuzione mostrano per l' Airone cenerino isolati casi costituiti da pochi individui fino al 1988 e una forte e costante presenza negli anni successivi, dovuta anche all' insediamento delle garzaie sul territorio bresciano. Per la Nitticora la situazione è rimasta sostanzialmente stabile in tutto il periodo considerato, singoli casi isolati, nonostante l' insediamento della colonia riproduttiva nella R. N. Torbiere del Sebino e una maggiore presenza a carattere nazionale in periodo invernale. Il Tarabuso rispetto al 1984-'988, ha avuto un lieve incremento numerico degli effettivi soprattutto nella R. N. Torbiere del Sebino e irregolari presenze nel basso Garda. La Garzetta mostra, come nel resto d' Italia, un sensibile aumento di individui svernanti, soprattutto nella bassa pianura e sulle coste gardesane. Per l' Airone bianco maggiore e per l' Airone guardabuoi, specie non presenti nella check-list bresciana e nazionale fino ad un ventennio fa, sono oggi presenti sul territorio italiano sia come nidificanti che come svernanti. In provincia di Brescia sono solo svernanti e le cartine di distribuzione mostrano un' apparente presenza puntiforme, ma questo è sicuramente dovuto a carenze d' indagine, in quanto le due specie in periodo invernale sono sicuramente più comuni.

Quanto emerso dal presente studio, fa notare per la provincia di Brescia una situazione favorevole dello status degli ardeidi, ma ulteriori e più approfondite ricerche potrebbero dare un quadro più completo di questa famiglia.



A cura di Arturo Gargioni